

1756 Intestazione del Feudo di Craco col titolo di Duca a Francesco Vergara (1677-1757)

Archivio di Stato di Napoli – Regia Camera della Sommaria
Materia Feudale – Archivio del Regio Cedolario
Cedolari nuovi – stanza 147 – busta n. 41 – cc. 319v-320r

© 2014 Roberto Vergara Caffarelli

[f. 319v]

Quale preinserta Relazione rimessasi all'Ill[ustr]e Sig[no]r Cav[alie]re Vargas Macciucca¹ Avv[oca]to fiscale del Real Patrim[oni]o, dal med[esi]mo è stata fatta la seg[uen]te ist[an]za.

Die 22 7mbris 1756 Fiscus remittit se iuxta Relationem salvis &t.

Ed il tutto impostosi in questo tribunale, dal medemo è stato interposto il seg[uen]te decreto =
Die 25 m[ensis] 7mbris 1756 Neapoli & Visis relatione m[agnifi]ci Rat[iona]lis Regij Ced[ola]ris f[oli]o 28 ad 29 a t[ergo] instantia Regij Fisci in calce ipsius d[ict]o f[oli]o 29 a t[ergo].

Per Ill[ustrissim]um Marchionem, et Comm[issariu]m D[omi]num Militem U[triusque] I[uris] D[octorem] D. Vincentium Natoli² Sp[ectabile]m Consultorem³ Regni Siciliae, pres[idente]m Decanum, et Comm[issariu]m factaq[ue] per eumdem de praedictis omnibus relatione in d[ict]a Regia Cam[er]a coram Ill[ustr]e Marchione D. Balthassarre Cito⁴ Spectabile Locumten[en]te, aliisque D[omi]nis Presid[enti]bus ipsius, audito D[omi]no Fisci Patrono Regalis Patrimonii, fuit per Cameram ipsa [sic!] Cons[ensu] provisum, et decretum, prout praesenti decreto decernitur, et providetur, quod feudum Crachi cum titulo Ducis intestetur in beneficium D. Francisci Vergara in Libris Regij Cedularij; et pro Relevio anticipate soluto expediatur certificatoria iuxta relationem mag[nifi]ci Ra[tiona]lis Comm[issari]j hoc suum &t. Natoli = V[idi]t fiscus = Zamburri⁵ Act.

Certificandovi adunque del pred[etto] vi dicemo che per esecuz[i]one del sud[det]to preinserto decreto lato da q[ue]sta Regia Cam[er]a debbate nel Cedolario Cor[ren]te della Provincia di

¹ - D. Francesco Vargas Macciucca (1690-1783), nel 1767 fu fatto Marchese di Vatolla da Ferdinando IV, fu caporuota della Real Camera di S. Chiara e Delegato della Real Giurisdizione.

² - Il Marchese Vincenzo Natoli (1690-1780) di illustre famiglia originaria di Provenza, passata a Napoli e poi in Sicilia sotto il regno di Federico II. Già capo della Giunta del Real Patrimonio di Messina, nel 1750 divenne maestro razionale ordinario, nel 1751 divenne Presidente della Sommaria poi divenne regio Consultore della Real Giunta di Sicilia presso la Corte di Napoli, nel 1758 fu eletto Presidente del Real Patrimonio, nel 1761 divenne Presidente di Giustizia. Il titolo di marchese gli fu concesso nel 1756.

³ - FRANCESCO MARIA EMANUELE E GAETANI, *Della Sicilia Nobile*, Palermo 1754, p. 100: «DELLA GIUNTA DI SICILIA – La Giunta Reale della Sicilia è il Supremo particolar Consiglio fra i collaterali del Principe, la quale presta pe'l governo del Regno l'ultimo voto al Re medesimo, niuna cosa essendo che non passi per le sue mani. I Ministri della medesima sono il Presidente, quattro Consultori, ed un Secretario. Il Presidente tiene annessa la dignità di Consigliere di Stato, e gode l'assegnamento di scudi cinque mila all'anno, destinatigli dal Siciliano Parlamento per dover essere un Barone Parlamentario del Regno, nato ed abitante nella Sicilia. I Consultori, detti da noi Reggenti, due sono forastieri, e due Siciliani., come pure Siciliano è il Secretario. Devono risiedere nella Real Corte di Napoli ...»

⁴ - Baldassarre Cito (1695-1797), giudice della Gran Corte della Vicaria per le cause civili, caporuota della Vicaria per le cause penali, nel 1735 è consigliere del Sacro Regio Consiglio, nel 1737 avvocato fiscale della Giunta di Stato, poi presidente della Sommaria e presidente del Tribunale della Dogana di Foggia per sei anni. Nel 1754 fu nominato luogotenente della Sommaria; nel 1763 presidente del Sacro Regio Consiglio e della Camera di S. Chiara con stipendio di 4.000 ducati annui, che tenne fino al 1795. Centenario chiese l'esenzione, ma Ferdinando IV lo nominò consigliere di Stato e l'anno seguente presidente della Giunta di Stato (riassunto dalla biografia di Carla Russo).

⁵ - Più avanti è scritto Alexius Zamburri

Basilicata descrivere, ed intestare a beneficio di D. Francesco Vergara la Terra di Craco col titolo di Duca sopra di quella giusta la nostra preinserta Relazione.

Datum Neapoli die 28 m[ensis] 7mbris 1756 = Balthassar Citus M[agnae] C[uriae] L[ocumtenens] = Antonius Belli⁶ [f. 320r] V[idi]t Fiscus = Jacobus Sibia att.rio mag.co = Alexius Zamburri Act. =

Et sic praedictus

Ill[ustri]s D. Fran[cis]cus Vergara Dux Crachi tenet ut

Pro

Craco _____ 52 . 2 . 10

Iurisd[itio]ne 2^{darum}, et 3^{arum} causar[um] d[ict]ae T[er]rae _____ 10 . 1 . 4

Sicla ponderum, et mensurarum T[er]rae p[raedi]ctae _____ 5 . 4 . 5

Er Portulania eiusdem Terrae _____ 2 . 4 . 12 1/2
=====

Bruno⁷ R[aziona]lis [*firma*]

Vide permutationem

Infra f[oli]o 494 a t[ergo]

⁶ - Antonio Belli è ricordato come Presidente della Regia Camera della Sommara in varie prammatiche del primo volume delle *Pragmaticae edicta decreta interdicta regiaeque sanctiones Regni Neapolitani ...* di DOMENICO ALFENO VARIO, Napoli, 1782, pp. 299, 300, 310, 446, 478, 483. Si veda anche il *Magazzino Italiano*, vol. I, Livorno 1752, p. 37: «Luglio 1752, Promozioni politiche ... D. Antonio Belli Livornese Presidente della Camera della Sommara a Napoli». Si veda inoltre l'Epistolario di Bernardo Tanucci, vol. IX (1760-1761), dove a p. 122 si legge che nel 1760 Antonio Belli era anche presidente della Regia Dogana di Foggia, da dove fu sostituito interimamente da Gennaro di Ferdinando, perché gravemente malato.

⁷ - Giovanni Bruno Razionale del Regio Cedolario